

ISTRUZIONE



Le proteste degli studenti contro l'obbligo di svolgere i tirocini nelle aziende

VINCENTO TERSIGNI/EIDON

Scuola-lavoro, alternanza mancata Alla maturità anche senza requisiti

Il 20% degli alunni non ha seguito i tirocini: l'obbligo slitta, evitate le bocciature di massa

FLAVIA AMABILE
ROMA

Due studenti su 10 a metà maggio ancora non aveva svolto le ore di alternanza scuola lavoro obbligatorie per gli istituti superiori. Prenderà il via il 20 giugno la maturità 2018 con la prima prova scritta per oltre mezzo milione di studentesse e studenti. È l'ultima condotta secondo le vecchie regole, dall'anno prossimo andrà in vigore la riforma voluta dal governo Renzi.

In realtà, una novità è prevista anche quest'anno e non tutte le scuole si sono fatte trovare pronte: è stato introdotto l'obbligo di aver svolto almeno 200 ore di alternanza nei licei e almeno 400 nei tecnici e nei professionali, con una tolleranza del 25%. Fino alla fine di aprile era previsto anche che questo fosse il requisito necessario per essere ammessi a sostenere la prova. Poi si è preferito far slittare almeno questo obbligo al prossimo anno. Il Miur sostiene che non si tratti di una deroga né di un dietrofront e ricorda che «la

rienza di Alternanza, del voto di condotta e, quindi, del credito scolastico con cui si arriva agli Esami ed è inserita nel curriculum dello studente».

I progetti

Insomma l'alternanza si deve fare. Ma, in base alla ricerca realizzata dal sito Skuola.net insieme con l'Università La Sapienza, probabilmente le scuole sono a posto da un punto di vista formale ma nei fatti gli studenti raccontano una realtà diversa. A tre settimane dalla fine dell'anno scolastico il 18% ammette di aver frequentato corsi ma per un totale di ore inferiore alle duecento necessarie, soglia di tolleranza compresa.

Tra chi ancora non ha terminato le ore l'11% completerà il percorso con progetti in azienda, il 20% con progetti o simulazioni all'interno della scuola, il 30% sostiene che sarà «impossibile terminare le ore e che la scuola troverà uno stratagemma». E il 39% fornisce altre risposte, a indicare l'affanno di una parte delle scuole nel rispettare l'obbligo introdotto.

Le difficoltà

Non è una novità, l'alternanza scuola lavoro è stata fin dall'inizio uno dei parametri per capire se una scuola era in grado di organizzarsi, se aveva le forze e le competenze per mettere in piedi un'attività che pone le premesse per far uscire all'esterno la scuola e i suoi studenti. Non tutte ci sono riuscite e il sondaggio realizzato da Skuola.net lo conferma. Per garantire il rispetto dell'obbligo, le scuole hanno dovuto ricorrere «a uno stratagemma», spiega il 30% degli studenti che non terminerà le ore previste presentando

però comunque il progetto come se tutto fosse in regola. «Il problema esiste, e credo che sia uno degli argomenti di cui si occuperà il nuovo ministro - conferma Mario Rusconi, presidente dell'Associazione Nazionale Presidi del Lazio - il numero di ore previste è consistente, in particolare per gli istituti tecnici e professionali. La nostra associazione ha ricevuto molte lamentele, in

200
Le ore
di alternanza
obbligatorie
per i licei

particolare dai licei che hanno meno esperienza rispetto ai tecnici e ai professionali nell'organizzazione di queste attività. Ci sono state segnalate improvvisazioni e difficoltà nel trovarli referenti con cui realizzare l'alternanza».

L'escamotage

«I progetti saranno di sicuro perfetti da un punto di vista formale - dice Pino Turi, segretario della Uil-Scuola - Ma il problema resta: è la conseguenza di quanto abbiamo denunciato da tempo. Andava lasciata la facoltà di organizzare l'alternanza scuola lavoro. Inserendo l'obbligo invece alcune scuole sono riuscite a organizzarsi, altre hanno considerato questo come un ulteriore aggravio di compiti e burocrazie. L'alternanza è stata dettata più da furore ideologico che da fatti concreti. Non ha funzionato, ci aspettiamo che il ministro prenda il dossier e studi che cosa fare». —

© BY ND NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Come si svolge l'esame



Gli stage

Nel predisporre la terza prova la commissione potrà tenere conto, ai fini dell'accertamento delle competenze, delle abilità e delle conoscenze, anche delle esperienze condotte con l'alternanza scuola-lavoro, stage e tirocinio, e della disciplina non linguistica insegnata tramite la metodologia Clil. Anche il colloquio orale potrà partire da eventuali esperienze condotte in alternanza o in tirocinio.



Calcolatrici

Quelle ammissibili sono state rese note con una circolare di marzo e chi vorrà usarle dovrà consegnarle il giorno della prima prova scritta per consentire alla commissione d'esame i necessari controlli.



Cellulari

Divieto assoluto per smartphone e tablet. Per preparare gli esami di Stato dovranno fare affidamento esclusivamente su se stessi.



ALPHA
STUDIO

ALPHA-STUDIO.COM

500.000

Gli studenti
che il 20 giugno
inizieranno le prove
della maturità

partecipazione all'Alternanza non è facoltativa e rientra, come ricordano anche le Linee guida inviate alle scuole dopo l'approvazione della legge 107, nel curriculum del triennio finale della scuola secondaria di secondo grado» e il percorso «concorre alla determinazione del profitto nelle discipline coinvolte nell'espe-